



# Rassegna Stampa

**del 13-03-2026**

# Rassegna Stampa

13-03-2026

## CONFINDUSTRIA NAZIONALE

|             |            |    |                                                                                           |   |
|-------------|------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SOLE 24 ORE | 13/03/2026 | 19 | <a href="#">Cultura d'impresa, via al network digitale</a><br><i>Nicoletta Picchio</i>    | 3 |
| SOLE 24 ORE | 13/03/2026 | 25 | <a href="#">Parterre - Fibercop, ok dell'Agcom a obblighi più leggeri</a><br><i>A.bio</i> | 4 |

## CONFINDUSTRIA SICILIA

|                  |            |    |                                                                                                        |   |
|------------------|------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| SICILIA CATANIA  | 13/03/2026 | 12 | <a href="#">Mercato del lavoro: accordo tra Regione, Confindustria e Ance</a><br><i>Redazione</i>      | 5 |
| SICILIA SIRACUSA | 13/03/2026 | 45 | <a href="#">Incendio Isab Nord I dati inquinamento sono rassicuranti</a><br><i>Massimiliano Torneo</i> | 6 |

## ECONOMIA

|             |            |    |                                                                                                                                                                                            |   |
|-------------|------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| REPUBBLICA  | 13/03/2026 | 10 | <a href="#">Il petrolio Il prezzo risale a quota 100 `E lo shock peggiore della storia"</a><br><i>Flavio Bini</i>                                                                          | 7 |
| SOLE 24 ORE | 13/03/2026 | 2  | <a href="#">Fiammata del petrolio sopra 100 dollari Caro carburanti, frenata sui tagli alle accise = Freno sui tagli alle accise Urso: «Aiutano i più ricchi»</a><br><i>Carmine Fotina</i> | 9 |

## PROVINCE SICILIANE

|                  |            |    |                                                                                                                             |    |
|------------------|------------|----|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA SIRACUSA | 13/03/2026 | 44 | <a href="#">«Cittadella, manca Piano di gestione»</a><br><i>Redazione</i>                                                   | 11 |
| SICILIA SIRACUSA | 13/03/2026 | 44 | <a href="#">Futuro dell'idroscalo, apertura di Crosetto «Un percorso per valorizzare il waterfront»</a><br><i>Redazione</i> | 12 |

## SICILIA CRONACA

|                       |            |    |                                                                                                                                                                          |    |
|-----------------------|------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| GIORNALE DI SICILIA   | 13/03/2026 | 6  | <a href="#">Lavoro, 2025 anno record Gap per Sud, donne e giovani</a><br><i>Barbara Marchegiani</i>                                                                      | 13 |
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 13/03/2026 | 5  | <a href="#">L'intelligenza artificiale taglia i costi dell'energia = Energia, risparmi in bolletta possibili grazie all'intelligenza artificiale</a><br><i>Redazione</i> | 15 |
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 13/03/2026 | 5  | <a href="#">Case Green, Italia senza strategia: scatta l'infrazione Ue</a><br><i>Salvatore Rocca</i>                                                                     | 16 |
| SICILIA CATANIA       | 13/03/2026 | 3  | <a href="#">Il conflitto spinge il barile a 100 euro crolla la produzione</a><br><i>Alfonso Abagnale</i>                                                                 | 17 |
| SICILIA CATANIA       | 13/03/2026 | 14 | <a href="#">Investire sulle energie rinnovabili, se non ora quando?</a><br><i>Tommaso Castronovo</i>                                                                     | 18 |
| SICILIA SIRACUSA      | 13/03/2026 | 1  | <a href="#">Piano scuole scontro al Tar sul caso Rizza</a><br><i>Massimiliano Torneo</i>                                                                                 | 19 |
| SICILIA SIRACUSA      | 13/03/2026 | 45 | <a href="#">Terzo ponte, le analisi dagli Usa per sbloccare di nuovo i lavori</a><br><i>Agnese Siliato</i>                                                               | 20 |
| SICILIA SIRACUSA      | 13/03/2026 | 46 | <a href="#">LA DENUNCIA DELL'ANCE L'edilizia è a rischio paralisi rincari dall'acciaio al bitume = Dall'acciaio al bitume, aumenta tutto</a><br><i>Redazione</i>         | 21 |
| SICILIA SIRACUSA      | 13/03/2026 | 46 | <a href="#">Le tensioni nel Medio Oriente scuotono la nostra agricoltura = Fertilizzanti, il prezzo sale «Agricoltura in ginocchio»</a><br><i>Sergio Taccone</i>         | 22 |

## SICILIA ECONOMIA

|                 |            |    |                                                                                             |    |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SICILIA CATANIA | 13/03/2026 | 12 | <a href="#">«Disoccupazione femminile in Sicilia il tasso è al 15%»</a><br><i>Redazione</i> | 24 |
|-----------------|------------|----|---------------------------------------------------------------------------------------------|----|

## SICILIA POLITICA

|                       |            |   |                                                                                                                                     |    |
|-----------------------|------------|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| QUOTIDIANO DI SICILIA | 13/03/2026 | 3 | <a href="#">Protocollo d'intesa Regione-Confindustria-Ance "Allineare formazione ed esigenze delle aziende"</a><br><i>Redazione</i> | 25 |
|-----------------------|------------|---|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|

## CAMERE DI COMMERCIO

|                                   |            |    |                                                                                                                                                                          |    |
|-----------------------------------|------------|----|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| SOLE 24 ORE                       | 13/03/2026 | 10 | <a href="#">Lavoro, 479mila assunzioni delle imprese a marzo (-2,7%)</a><br><i>Giorgio Pogliotti</i>                                                                     | 26 |
| SOLE 24 ORE RAPPORTI 24 TERRITORI | 13/03/2026 | 2  | <a href="#">Effetto Pnrr: 26,9% occupati nell'edilizia. Ma calano le imprese = Cambia il mercato dell'edilizia: meno imprese ma più occupati</a><br><i>Andrea Marini</i> | 27 |

# Cultura d'impresa, via al network digitale

## Competitività

### Accordo di collaborazione tra Confindustria e i principali new media

**Nicoletta Picchio**

Una collaborazione con i principali new media attivi nell'ambiente digitale, con l'obiettivo di rinnovare il racconto dell'essere imprenditore e del fare impresa in Italia. E' la nuova iniziativa di Confindustria, un progetto che nasce dalla consapevolezza del ruolo sempre più rilevante dei media digitali come attori dell'informazione pubblica, in grado di parlare soprattutto ai giovani, attraverso strumenti e linguaggi innovativi. Grazie a contenuti accessibili e a format efficaci, i new media affrontano e spiegano temi complessi come economia, impresa, ambiente, investimenti, capitale umano, internazionalizzazione e innovazione.

La collaborazione, siglata ieri a Roma, parte dalla condivisione di alcuni valori, tra cui la centralità della crescita, della competitività e del ruolo dell'impresa anche in qualità di infrastruttura sociale del paese.

Tra le realtà aderenti all'accor-

do, aperto comunque a successive adesioni, sono Factanza Media, Future Proof Society, Il Punto Economico, Ingegneria Italia, Starting Finance, The Gap, Visione Imprenditoriale, Torchia, Pillole d'economia, CNC Media, Eccellenza Italiana, Worldy, Skuola.net e Chora-Will Media.

L'obiettivo comune è contribuire ad un racconto dell'industria italiana che superi gli stereotipi e ne valorizzi le eccellenze, mostrandone anche quella dimensione meno visibile, ma qualificante, di essere motore di innovazione e di progresso, protagonista nei processi di sostenibilità, nella formazione delle competenze e nella costruzione di relazioni professionali che contribuiscono allo sviluppo di persone e territori.

L'iniziativa darà luogo a uno spazio stabile di confronto, per rafforzare la cultura d'impresa, raccontare con maggiore efficacia l'industria italiana e contribuire alla vocazione imprenditoriale da parte delle nuove generazioni. Tra i temi al centro delle attività pro-

grammate: le storie delle imprese italiane e dei loro protagonisti, il ruolo delle filiere e dei territori nello sviluppo economico, l'innovazione tecnologica, gli studi e le analisi sui principali temi di attualità economica e industriale.

Confindustria metterà a disposizione dei media aderenti contenuti, dati e occasioni di confronto con imprese e protagonisti del sistema produttivo, favorendo lo sviluppo di nuovi format editoriali dedicati al racconto dell'economia e della cultura d'impresa. I New Media animeranno un laboratorio permanente di confronto, sperimentazione e divulgazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Partnership.** Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, con i rappresentanti dei New Media aderenti all'accordo



Peso: 18%

**PARTERRE**

«WHOLESALE ONLY»

## Fibercop, ok dell'Agcom a obblighi più leggeri

Fibercop può essere considerato un operatore "wholesale only", che opera cioè solo all'ingrosso. A dare luce verde in maniera definitiva è Agcom al termine dell'istruttoria sull'analisi dei mercati dell'accesso alla rete fissa che tiene conto della separazione strutturale della rete fissa di accesso di Tim divenuta operativa il 1° luglio 2024. Il testo, approvato con il solo voto contrario della commissaria Giomi, recepisce i pareri favorevoli dell'Antitrust e della Commissione europea e a questo status è legato l'alleggerimento degli obblighi regolatori che precedentemente pesavano sulla rete di Tim come parte di un operatore

verticalmente integrato. Una decisione, questa dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, che «favorisce un contesto competitivo aperto e trasparente, stimola gli investimenti degli operatori e accelera la diffusione della banda ultralarga», ha commentato il presidente e amministratore delegato di Fibercop, Massimo Sarmi. (A. Bio.)



Peso: 5%



## Mercato del lavoro: accordo tra Regione, Confindustria e Ance

### Lunedì il nuovo Avviso: gli enti formeranno le qualifiche che servono realmente alle imprese

**PALERMO.** Figure tecniche in settori come quello amministrativo, dell'edilizia, della meccanica, dell'impiantistica, del web e del marketing: sono alcune delle qualifiche più richieste dal mercato del lavoro in Sicilia. Per allineare la formazione professionale alle esigenze delle imprese, è stato siglato ieri a Palazzo d'Orléans un protocollo d'intesa tra il governatore Renato Schifani e i vertici siciliani di Confindustria e Ance, Diego Bivona e Salvo Russo, presente l'assessore alla formazione, Mimmo Turano.

«Gli indicatori economici sono positivi - dice Schifani - e la Sicilia è tra le regioni italiane che più delle altre in questo momento sta attraendo investimenti sulle grandi opere per decine di miliardi con impegni da parte di grossi gruppi imprenditoriali. Abbiamo il dovere di cogliere questa occasione irripetibile. Per questo, abbiamo messo in campo misure come il south working e la decontribuzione per le assunzioni finanziandole con 600 milioni in tre anni. Allo stesso tempo è, però, fon-

damentale che il mercato del lavoro si faccia trovare preparato e sia in grado di rispondere alle reali esigenze delle aziende dando nuova occupazione. L'intesa conferma come la collaborazione con il mondo produttivo sia imprescindibile nel settore della formazione. Intendiamo andare avanti in questo percorso che in passato ha già portato all'accordo con Webuild e all'organizzazione dei recruiting day dell'azienda in Sicilia».

«L'intesa - ha aggiunto l'assessore Mimmo Turano - rappresenta un passaggio indispensabile e propedeutico alla pubblicazione dell'Avviso, che sarà pubblicato lunedì».

Incrociando le esigenze espresse dalle associazioni imprenditoriali con le figure inserite nel repertorio delle qualificazioni della Regione, sono stati identificati alcuni profili professionali sui quali gli enti della formazione punteranno per avvicinare l'offerta di lavoro alla reale domanda che arriva dal mondo produttivo.

«Un'impresa su cinque non trova

le persone di cui ha bisogno - sottolinea il presidente di Confindustria Sicilia, Diego Bivona - con un tasso di mismatch tra domanda e offerta di lavoro che in Sicilia è al 60%. Questo squilibrio si riflette in una grave perdita di competitività delle imprese e del sistema produttivo in generale. Abbiamo sempre sostenuto la necessità di una formazione professionale tarata sulle esigenze delle imprese. Occorre passare da una formazione per discipline, appannaggio dei soli formatori, ad una didattica project-based, costruita sulle competenze e realizzata in collaborazione con le forze produttive».

«Siamo fiduciosi - commenta il presidente di Ance Sicilia, Salvo Russo - nel fatto che, attraverso questo protocollo, la possibilità di programmare insieme percorsi formativi di figure professionali possa rendere disponibili le competenze richieste dalle nostre imprese e superare il gap tra domanda e offerta di lavoro in Sicilia, avvicinando tanti giovani al nostro mondo che non offre solo sudore e polvere, ma anche tanta tecnologia e tante soddisfazioni».



Da sinistra,  
Diego Bivona,  
Renato Schifani,  
Salvo Russo e  
Mimmo Turano



Peso: 24%

## ZONA INDUSTRIALE

# Incendio Isab Nord I dati inquinamento sono rassicuranti

**MASSIMILIANO TORNEO**

In base all'assunto che anche una buona notizia è una notizia, pare non abbia causato alcun inquinamento in atmosfera l'incendio che venerdì mattina ha interessato l'impianto SG13 di Isab Nord. Spento quasi subito grazie ai sistemi di sicurezza e all'intervento delle squadre interne dei vigili del fuoco, l'incendio si era sviluppato nella vasca di una sala pompe, a causa di un trafilamento di idrocarburi tra i liquidi raccolti che aveva causato l'innesco. I report dei dati registrati dalle centraline fisse dell'Arpa, presenti in zona, sembrano rassicuranti. Nessuna presenza sopra soglia di polveri sottili: né pm10, né pm2,5. Bollini verdi anche riguardo al benzene: la stazione più prossima allo stabilimento interessato, quella di Priolo, ha registrato un valore di 1,7 mmg per mc, sottosoglia rispetto al valore limite di 20; la centralina della altrettanto vicina Melilli ha registrato un valore di 1,8. Anche le centraline del capoluogo più vicine alla zona industriale hanno registrato valori di benzene sotto soglia: 1 a Belvedere, 2,7 a via Gela. Perfino i valori di idrocarburi non metanici, sono stati quel giorno da bollino verde: 172 mmg per mc, con soglia limite di 200. Lievemente sopra soglia in

via Gela, 286, e alla Pizzuta, 238.

L'incendio si era sviluppato nella vasca di una sala pompe. Interessato il sistema di rilancio che negli impianti industriali rigetta eventuali perdite, drenaggi o sversamenti accidentali, nella fogna oleosa, e da lì all'impianto di recupero. Detto che le cause sono tutte da verificare, la vasca ha un sistema di protezione autonomo, con cavi termosensibili: registrato calore, si è attivato mettendo in moto i versatori di schiuma che servono a soffocare il fuoco sviluppato. Contemporaneamente all'innesco sono arrivati i vigili del fuoco interni, e nel giro di pochi minuti il fuoco è stato spento. Resta l'appello del segretario Fiom Antonio Recano sulla necessità di manutenzione di impianti sotto stress.



Peso: 13%

# Il petrolio Il prezzo risale a quota 100 “È lo shock peggiore della storia”

L'Aie rilancia l'allarme. Teheran: “Stretto chiuso”. Trump: “Noi ci arricchiremo”  
Iniziato l'utilizzo delle riserve strategiche: l'Italia rilascia 10 milioni di barili

di **FLAVIO BINI**  
MILANO

**I**l maxi sblocco delle riserve non basta a dare ossigeno alle quotazioni del petrolio. Gli attacchi contro le petroliere nel Golfo, il muro di Teheran alla circolazione navale sullo stretto di Hormuz e le parole della nuova guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei infiammano nuovamente i prezzi, con il Brent che si riaffaccia sopra i 100 dollari al barile spingendo al ribasso tutte le Borse. La prospettiva che il blocco possa durare a lungo spaventa gli operatori di mercato. D'altra parte è stata la stessa Agenzia internazionale dell'energia (Aie) a tratteggiare la gravità della situazione, parlando della «più grave interruzione» della fornitura della storia, con i Paesi del Golfo che hanno tagliato la produzione totale di greggio di almeno 10 milioni di barili al giorno.

Timori che, sponda Usa, il presidente Donald Trump abbraccia in maniera molto limitata: «Gli Stati Uniti - ha detto il numero uno della Casa Bianca - sono il più grande produttore di petrolio al mondo, quindi quando il prezzo del petrolio sale, noi facciamo un sacco di soldi». La preoccupazione all'interno dell'amministrazione Usa però è crescente e infatti in serata, ai microfoni di Sky News, il segretario del Tesoro Scott Bessent ha annunciato

che «una coalizione internazionale potrebbe proteggere le navi nello stretto di Hormuz». Bessent si è anche detto convinto che lo stretto non sia stato minato: «Alcune petroliere stanno passando anche adesso. Petroliere iraniane e credo anche alcune petroliere battenti bandiera cinese».

L'Italia intanto si prepara a fare la sua parte nell'ambito dell'intesa raggiunta tra i Paesi membri dell'Aie sullo sblocco delle riserve petrolifere, autorizzando il rilascio di 9 milioni e 966 mila barili, pari al 2,5% della quota complessiva decisa dall'Aie. Si tratta di 1 milione e 605 mila tonnellate di petrolio equivalente (tep), il 13,5% delle scorte di sicurezza attualmente presenti nel Paese. A questo punto si dovrebbe ripetere lo schema visto nel 2022 in occasione dello shock petrolifero della guerra in Ucraina. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dovrebbe approvare un decreto ministeriale per autorizzare la riduzione delle scorte strategiche di greggio e altri prodotti petroliferi. Scorte che ogni anno lo stesso Mase definisce con un provvedimento dedicato approvato tra aprile e maggio per l'anno in corso. Concretamente, non si tratta per intero di riserve nelle mani pubbliche. Oltre il 70% è composta da scorte obbligatorie che raffinerie, operatori e grandi importatori sono obbligati per legge a trattenere, mentre la quota restante è detenuta formalmente dall'Organismo centrale di stoccaggio italiano (Ocsit), che a

sua volta però affida le proprie riserve ad operatori privati attraverso contratti di stoccaggio. Nel caso della decisione di ieri, si spiega dal Mase, lo sblocco interesserà integralmente la prima parte, cioè la riduzione delle riserve obbligatorie degli operatori.

Per chi da un lato trema sui timori di una strozzatura dell'offerta mondiale, dall'altro c'è chi brinda per il maxi rialzo delle quotazioni in corso. Secondo il *Financial Times* la Russia sarebbe infatti tra i principali beneficiari del conflitto in corso visto che il rialzo dei prezzi del greggio starebbe significativamente arricchendo le casse di Mosca. In particolare lo shock sui prezzi porterebbe ogni giorno 150 milioni di dollari in più nelle casse del Cremlino e secondo gli analisti citati dal quotidiano londinese entro fine mese il governo russo potrebbe ricevere tra 3,3 e 4,9 miliardi di dollari di entrate aggiuntive.



Peso: 63%





Una  
petroliera  
colpita dagli  
iraniani nel  
porto di Kohr  
al-Zubair in  
Iraq

ASSOCIATED PRESS/LA PRESSE



Peso:63%

# Fiammata del petrolio sopra 100 dollari Caro carburanti, frenata sui tagli alle accise

## Guerra in Medio Oriente

Il presidente Trump:

«Se il greggio sale, gli Usa fanno un sacco di soldi»

Marina statunitense non ancora pronta a scortare le petroliere nello Stretto

Il ministro Urso annuncia misure per redditi bassi e autotrasportatori

Nuova impennata del petrolio con il Brent che torna a sfondare i 100 dollari al barile. La Guida Suprema iraniana, Mojtaba Khamenei, ha detto che lo Stretto di Hormuz resterà chiuso e il mercato ha reagito di conseguenza. Effetto rialzista sui prezzi anche dalla notizia che la Marina statunitense non è ancora pronta a scortare le petroliere. Trump: «Gli Usa sono il più grande produttore di petrolio al mondo, quindi quando il

prezzo sale noi facciamo un sacco di soldi. Ma fermare un impero malvagio come l'Iran è più importante». In Italia intanto l'idea del taglio alle accise perde quota e cede il passo a un intervento per aiutare redditi bassi e autotrasportatori. Lo ha annunciato il ministro Urso.

—Servizi a pag. 2-4

## Freno sui tagli alle accise Urso: «Aiutano i più ricchi»

**Carburanti.** Sul tavolo replica della carta «Dedicata a te» per i redditi bassi e credito d'imposta per gli autotrasportatori

**Carmine Fotina  
Gianni Trovati**

ROMA

L'idea del taglio alle accise dei carburanti che aveva dominato l'ascena nei giorni scorsi perde quota. E cede il passo a un intervento diverso, da costruire nei tempi e nei modi (e nelle risorse) ma chiaro negli obiettivi: aiutare i redditi bassi con la carta «Dedicata a te» e gli autotrasportatori, pro-

babilmente con il credito d'imposta.

È il ministro delle Imprese Adolfo Urso a indicare la nuova strada, in un question time al Senato animato da un duro botta e risposta, l'ennesimo, con l'ex premier Matteo Renzi. Oggetto del contendere sono proprio le accise. Il Governo, torna ad attaccare Renzi, le ha «aumentate» con l'allineamento fra benzina e gasolio nell'ultima legge di bilancio, che in effetti porta ai conti pubblici 552,4 mi-

lioni quest'anno e un po' meno nei prossimi (l'accisa alzata sul gasolio non è compensata dall'equivalente riduzione sulla benzina perché questa è molto meno utilizzata).

Manel 2022 l'Esecutivo Draghi «fu



Peso: 1-11%, 2-34%

colto impreparato» dall'impennata inflattiva seguita all'invasione russa dell'Ucraina, afferma Urso, e il suo taglio delle accise (30,5 centesimi al litro, ben più profondo di quello offerto dalle sole accise mobili) ebbe un costo «intollerabile, quasi un miliardo al mese» (oltre 8 miliardi da metà marzo a dicembre), «si rivelò del tutto inefficace» nel frenare la corsa dei prezzi e concentrò i benefici «soprattutto sui ceti più benestanti».

Lo scontro politico, che trascende in fretta sulle accuse incrociate di passate «amicizie» con l'Iran, non ha impatti diretti su chi vede accendersi la spia del carburante. Ma l'intreccio fra costi importanti, a meno di non limitarsi a ritocchi simbolici, ed effetti regressivi è una zavorra vera per le accise mobili.

Lo sconto sui carburanti, ha documentato l'Ufficio parlamentare di bilancio traducendo in cifre un fenomeno non difficile da intuire, favorisce chi ne consuma di più, cioè mediamente chi è in condizioni economiche migliori; al punto che il 10% delle famiglie con maggiore capacità di spesa ottennero da quelle misure

aiuti 6,5 volte maggiori di quelli arrivati al decile degli italiani più poveri. Ai valori attuali, poi, lo sconto finanziabile con l'aumento dell'Iva generato dai rincari è ultraleggero: ai valori attuali, l'Iva nata al distributore offre un gettito extra intorno ai 75 milioni al mese, l'1,5% dei 5 miliardi che gli italiani spendono in carburanti nello stesso periodo: cifra lontanissima dal miliardo al mese necessario per uno sconto come quello di quattro anni fa.

Ad aiutare il Governo nel prendere tempo c'è anche il confronto pubblicato ieri da Bruxelles sulla dinamica dei prezzi dei carburanti in Europa. L'aumento del 4,5% per la benzina e dell'8,6% nel gasolio rilevato dal monitoraggio settimanale del ministero dell'Ambiente fra il 2 e il 9 marzo si confronta con il +6,7% e +11,2% registrato nello stesso periodo sui due carburanti nella media Ue. Tra i grandi Paesi, i dati peggiori si incontrano in Germania, dove la benzina è aumentata in quei sette giorni del 9,9% e il gasolio del 19,4%, quest'ultimo a pari merito con i Paesi Bassi e superato solo dal +21,4% polacco.

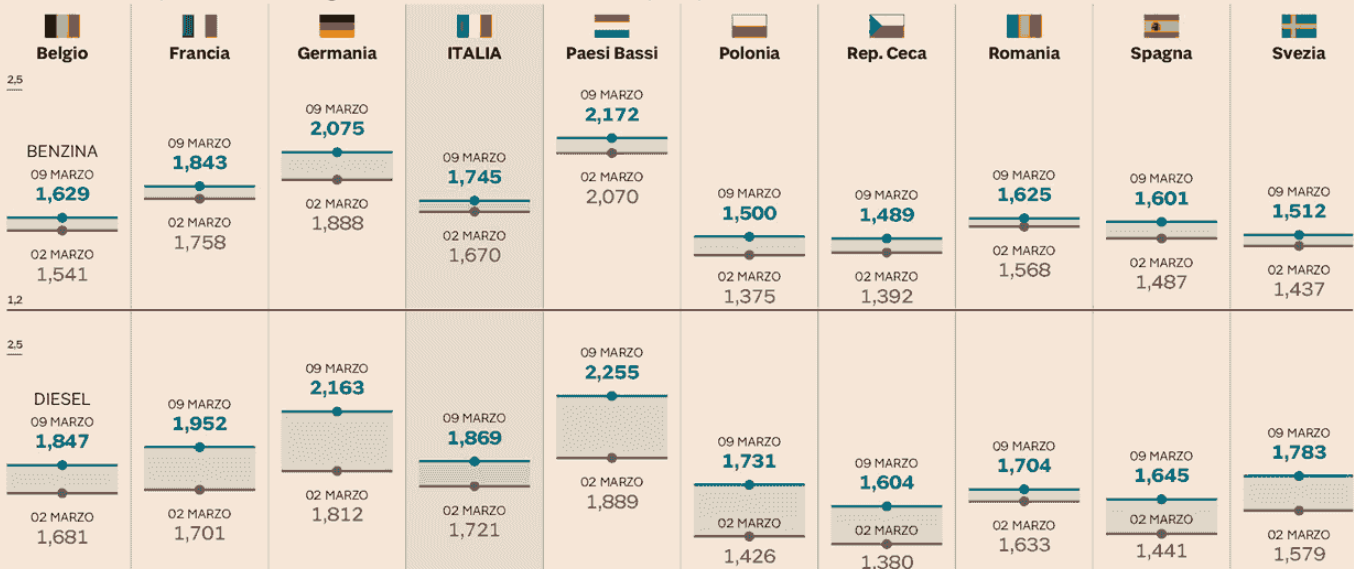
Su queste premesse, l'intervento

sulle accise potrebbe limitarsi all'autotrasporto, anche se per questo settore avanza la possibilità di puntare sul credito d'imposta. Quanto ai sostegni alle fasce più deboli, allo studio c'è la replica del meccanismo del 2023, quando la carta «Dedicata a te», nata per la spesa alimentare, fu estesa all'acquisto di carburanti con ulteriori 77 euro. Ma è presto per avere certezze, perché lo scenario cambia in continuazione, il petrolio è tornato a vedere i 100 dollari che aveva abbandonato in discesa martedì; e soprattutto occorre radunare le risorse.

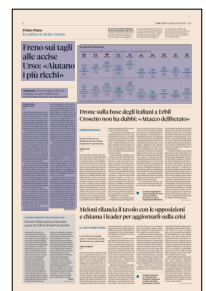
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli aumenti al distributore

La variazione dei prezzi di benzina e gasolio in Italia a confronto con i 10 principali Paesi Ue. In euro



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Commissione Ue



Peso:1-11%,2-34%

Sezione:ECONOMIA



## SCIMONELLI (MOVIMENTO INSIEME)

## «Cittadella, manca Piano di gestione»

Un nuovo atto amministrativo del Comune di Siracusa riaccende il dibattito sulla gestione della Cittadella dello Sport. Con una recente determina comunale sono stati impegnati 83 mila e 338 euro per l'acquisto di apparecchiature destinate alla climatizzazione e al "raffrescamento" delle acque delle piscine. Una dicitura che, per il consigliere comunale del movimento "Insieme", Ivan Scimone, suona come un paradosso.

«Per mesi la piscina della Cittadella è stata al centro di polemiche e segnalazioni per l'acqua troppo fredda. Oggi, invece, leggiamo in una determina che si interviene per il 'raffrescamento' dell'acqua. Un termine

che lascia quantomeno perplessi e che dimostra quanto poco chiara sia la gestione tecnica e amministrativa degli interventi sull'impianto», sostiene Scimone, puntando il dito contro una programmazione che appare frammentaria.

Il consigliere ricorda inoltre che, negli ultimi anni, l'Amministrazione avrebbe continuato a investire somme importanti sulla Cittadella con interventi episodici — come i 270 mila euro del 2022 — senza però presentare un piano organico di riqualificazione e gestione della struttura. Nel frattempo, aggiunge, la piscina piccola risulterebbe ancora chiusa, con ricadute su società sportive e u-

tenti che attendono da tempo una soluzione definitiva. A complicare il quadro, secondo Scimone, c'è anche un nodo politico: «Ad oggi il Comune non ha un assessore con delega alle politiche sportive, perché la delega è stata trattenuta direttamente dal sindaco».



Una veduta dall'alto della Cittadella



Peso: 15%



## VIA ELORINA

### Futuro dell'idroscalo, apertura di Crosetto «Un percorso per valorizzare il waterfront»

Sull'ex idroscalo di via Elorina si registra una mezza apertura del Ministro della Difesa, Guido Crosetto. Nonostante i venti di guerra nel Golfo, il titolare del dicastero ha interloquito alla Camera con il deputato di FdI, Luca Cannata, sul futuro del Waterfront siracusano. Un confronto definito "positivo e concreto", durante il quale Cannata ha rappresentato l'interesse della città a riappropriarsi, totalmente o in parte, dell'area oggi in uso all'Aeronautica Militare.

Crosetto ha confermato la disponibilità ad avviare un percorso di valorizzazione, pur ribadendo che il sito resta un presidio di rilievo per la

Difesa sotto il profilo operativo e logistico. L'obiettivo, dunque, non è uno smantellamento incompatibile con la presenza militare, ma un'operazione di equilibrio: conciliare la funzionalità della base con l'apertura di una porzione di costa a beneficio della collettività. Il vicepresidente della commissione Bilancio sottolinea come si stiano già studiando soluzioni sostenibili per restituire ai siracusani nuovi spazi e una visione moderna del rapporto con il mare. Un primo passo era stato compiuto la scorsa settimana con la visita del Generale Conserva, utile anche per un confronto con il sindaco Italia.

«La disponibilità di Crosetto – con-

clude Cannata – apre una fase nuova fondata sul dialogo istituzionale, per individuare le migliori soluzioni nell'interesse di Siracusa e nel rispetto delle esigenze della Difesa». La partita per il Waterfront, tra sicurezza nazionale e rigenerazione urbana, resta dunque aperta.



Peso: 10%

# Lavoro, 2025 anno record Gap per Sud, donne e giovani

L'occupazione continua a migliorare e tocca il 62,5%, il livello più alto mai registrato  
Disoccupazione ai minimi al 6,1%. A fare da traino i dipendenti stabili e gli over 50

## Barbara Marchegiani

Mercato del lavoro record nel 2025. L'occupazione continua a salire e tocca il 62,5%, il livello più alto dall'inizio delle serie storiche annuali partite nel 2004, mentre all'opposto la disoccupazione scende al 6,1%, ai minimi come nel 2007. A fare da traino restano i dipendenti stabili e gli over 50. L'Istat fa il bilancio dell'anno alle spalle e i dati confermano la tendenza positiva e il quadro in miglioramento anche per il Sud e le donne, ma non ancora sufficiente per colmare il gap territoriale e di genere. E per i giovani.

Il 2025 si chiude con l'aumento di 185mila occupati in un anno a cui si associa la riduzione sia dei disoccupati (-88mila) sia degli inattivi (-58mila). La crescita delle persone al lavoro continua a concentrarsi innanzitutto sui dipendenti a tempo indeterminato (+304mila) e poi sugli autonomi (+99mila) a fronte della riduzione dei dipendenti a termine (-218mila). Nel solo quarto trimestre, si contano 37mila occu-

pati in più rispetto ai tre mesi precedenti, +89mila sull'anno.

Soddisfatta la premier Gorgia Meloni che rivendica «i segnali incoraggianti» che arrivano dall'ultima rilevazione Istat. «Sappiamo bene che la strada da percorrere è ancora lunga e che resta molto da fare per rafforzare la crescita, migliorare la qualità dell'occupazione e creare sempre più opportunità. Ma questi numeri - aggiunge - confermano che la direzione intrapresa è quella giusta».

Tre i fronti più esposti. Il primo a livello territoriale, con la rincorsa del Sud. Di positivo c'è che nel 2025 il Mezzogiorno presenta l'incremento maggiore del tasso di occupazione (+0,7 punti rispetto a +0,1 del Centro e del Nord), così la distanza si riduce ma il divario resta ampio considerando che il tasso di occupazione del Nord si attesta al 69,8% e quello del Mezzogiorno al 50,0%. Poi c'è l'occupazione femminile: i progressi ci sono tanto che tra le donne risulta più marcato l'aumento del tasso di occupazione (+0,5 punti rispetto a +0,2 degli uomini), il divario di genere, pertanto, si riduce «rimanendo comunque molto ele-

vato», sottolinea lo stesso Istituto, con una differenza di 17,4 punti a sfavore delle donne. Nel 2025 il tasso di occupazione femminile si attesta al 53,8%, quello maschile al 71,2%. È una sfida strutturale «al centro dell'azione del governo», sottolinea la ministra del Lavoro, Marina Calderone, rimarcando la crescita «significativa» registrata negli ultimi anni con un numero di donne occupate che «ha raggiunto il livello più alto dalla nascita della Repubblica».

C'è inoltre la situazione giovanile. L'occupazione cresce tra gli over 50 che segnano +409mila nel 2025, a fronte di un calo di 224mila tra chi ha meno di 50 anni, che colpisce soprattutto la fascia 15-34 anni. E per cercare un posto di lavoro il metodo più diffuso anche nel 2025 rimane quello di rivolgersi a parenti, amici e conoscenti (74,6%). Il titolo di studio dà una marcia in più: il tasso di occupazione cresce maggiormente tra i laureati (+0,6 punti, all'82,8%).

**Il Mezzogiorno  
presenta  
l'incremento  
maggiore  
ma il divario  
con le altre  
aree del Paese  
si conferma  
ancora ampio**



Peso: 33%



**Tendenza positiva** I dati del 2025 sull'occupazione mostrano segnali incoraggianti



Peso:33%



Veroconsumo

## L'intelligenza artificiale taglia i costi dell'energia

Servizio a pagina 5

**Veroconsumo** Il contributo di Enea a uno studio internazionale: "L'la permetterà di guidare i consumatori a scelte consapevoli"

# Energia, risparmi in bolletta possibili grazie all'intelligenza artificiale

ROMA - Sviluppare un sistema basato su una interfaccia di tipo conversazionale - molto simile ai chatbot basati sull'intelligenza artificiale già ampiamente utilizzati in altri ambiti - progettato per dialogare direttamente con il sistema energetico domestico. Questo è uno degli obiettivi del progetto europeo Eu-Dream, coordinato dall'Università di Porto, cui Enea ha contribuito coordinando la definizione di 22 casi d'uso, che vanno dall'ottimizzazione automatica dei flussi energetici domestici al dialogo in linguaggio naturale con i sistemi di gestione dell'energia.

**L'intelligenza artificiale conversazionale** - spiega Enea in una nota - permetterà di guidare i consumatori verso scelte più consapevoli in campo energetico, con benefici concreti in termini di riduzione di consumi (e costi in bolletta) ed emissioni di Co2.

**"Gli utenti potranno chiedere, vocalmente o in forma scritta, di ricevere degli insights sui propri consumi e sulla produzione degli impianti, senza necessità di compilare form o cercare informazioni seminasconde. Un'interazione semplice come quella proposta può aumentare la consapevolezza dei consumatori, con un impatto positivo su bollette e ambiente. Grazie al chatbot l'utente potrà anche impostare delle preferenze per il funzionamento della propria casa intelligente, ad esempio la temperatura degli ambienti o il momento di avvio degli elettrodomestici",** spiega Amedeo Buonanno, ricercatore del Laboratorio Enea Smart grid e reti energetiche del Dipartimento Tecnologie energetiche e fonti rinnovabili.

**Questa soluzione potrebbe rivelarsi estremamente utile anche per i membri delle comunità energetiche**

(Cer) - sottolinea Enea -, per conoscere rapidamente l'andamento dell'autoconsumo della Cer stessa. Sono stati già condotti test sperimentali, ma per arrivare a un'interfaccia accessibile a tutti e capace di semplificare la complessità dei mercati energetici bisognerà attendere la conclusione del progetto Eu-Dream a dicembre del prossimo anno.



Peso: 1-2%, 5-23%



Il nostro Paese non ha presentato la bozza di Piano di ristrutturazione degli edifici. Ci sono due mesi per rimediare

# Case Green, Italia senza strategia: scatta l'infrazione Ue

La strada risulta però fortemente in salita: il parco immobiliare è tra i più anziani e meno efficienti d'Europa

ROMA - C'è anche l'Italia tra i 19 Paesi europei che non hanno presentato in tempo la bozza di Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici, così come previsto dalla Direttiva Ue Ecbd 4 sulle cosiddette "Case Green". La Commissione europea ha dunque avviato l'iter per le procedure di infrazione per i Paesi membri - compreso il nostro - che non hanno rispettato la scadenza del 31 dicembre 2025.

**Palazzo Bayermont ha pertanto inviato** a Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Estonia, Irlanda, Italia, Grecia, Francia, Cipro, Lettonia, Lussemburgo, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Svezia una lettera di costituzione in mora "poiché non hanno presentato alla Commissione una proposta di piano nazionale di ristrutturazione degli edifici", si legge nella nota diffusa da Bruxelles.

**"Tali piani nazionali di ristrutturazione degli edifici** sono uno strumento essenziale e strategico che consente agli Stati membri di trasformare il loro parco immobiliare in una risorsa ad alte prestazioni, efficiente sotto il profilo energetico e decarbonizzata entro il 2050", ricorda la Commissione Ue.

**Si apre, quindi, la corsa contro il tempo** per il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica che, adesso, avrà a disposizione due mesi di tempo per rispondere alla lettera di costituzione in mora e presentare un progetto di piano "senza indebito ritardo". In assenza di "una risposta soddisfacente", Bruxelles potrà decidere di emettere "un parere motivato".

**La Direttiva sulle "Case Green" rappresenta un passaggio fondamentale** nel percorso di decarbonizzazione pensato dall'Unione europea per il proprio patrimonio edilizio, che dovrà essere completato entro il 2050 così come contemplato dal Green Deal europeo. La tabella di marcia prevede la riduzione dei consumi energetici del 16% entro il 2030 e di almeno il 20-22% entro il 2035. Inoltre, i Paesi membri si impegnano a ristrutturare il 16% degli edifici non residenziali con le prestazioni peggiori entro il 2030 e il 26% entro il 2033.

**Per l'Italia si tratta di una strada decisamente in salita**, se si considera che il nostro Paese presenta un parco immobiliare tra i più anziani e meno efficienti d'Europa. Secondo l'Istat, sono quasi 20 milioni le abitazioni costruite tra il 1961 e il 2000, corrispon-

denti al 56,3% del totale delle abitazioni. Inoltre, le abitazioni costruite prima del 1919 sono 3,3 milioni e rappresentano il 9,5% delle abitazioni complessive sul nostro territorio. Di queste, 2 su 3 risultano essere occupate da almeno una persona residente.

**Dando uno sguardo alla Sicilia, sempre secondo Istat**, "il 45,1% delle abitazioni occupate nella provincia di Siracusa ha un'epoca di costruzione compresa tra il 1961 e il 1980". Allo stesso tempo, "nella Città metropolitana di Palermo le abitazioni occupate edificate nello stesso periodo sono il 43,1%". A tal proposito, è necessario ricordare che buona parte delle abitazioni presenti sul nostro territorio regionale sono state realizzate prima dell'introduzione della Legge n.64 del 2 febbraio 1974, la normativa che disciplina la costruzione di abitazioni in zone sismiche.

**Salvatore Rocca**



Peso: 33%

## IL PETROLIO IN RIALZO

# Il conflitto spinge il barile a 100 euro crolla la produzione

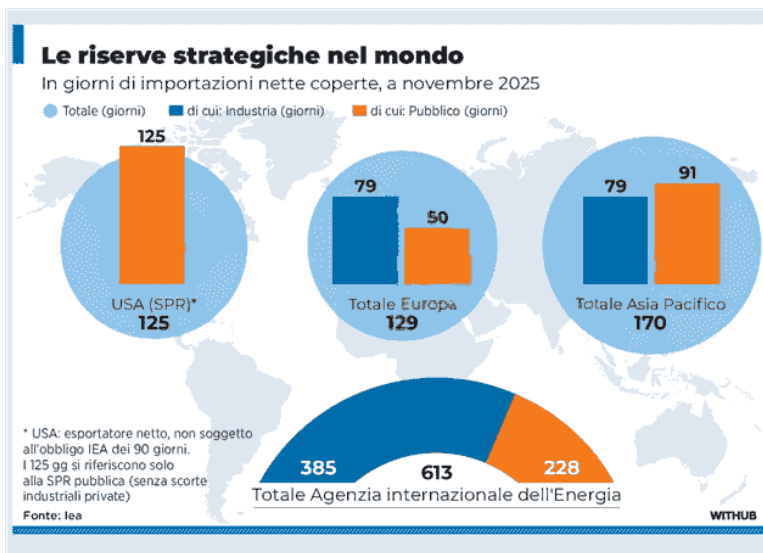
ALFONSO ABAGNALE

ROMA. Crolla la produzione del petrolio sulla scia della guerra in Medio-riente, scatenata da Usa e Israele contro l'Iran. E la situazione sembra destinata a peggiorare dopo che il nuovo leader della Repubblica Islamica, l'ayatollah Mojtaba Khamenei, ha ordinato di mantenere chiuso lo strategico Stretto di Hormuz, da dove transita un quinto del greggio e del gas naturale liquefatto a livello mondiale. Il prezzo ne risente subito e il barile torna a salire e tocca i 100 dollari.

La guerra sta causando la «più grande interruzione dell'approvvigionamento nella storia del mercato petrolifero globale», costringendo i produttori di petrolio del Golfo a tagliare la produzione, riferisce l'Agenzia internazionale per l'energia. Nel suo ultimo report mensile, l'Aie fa presente che la produzione di greggio è attualmente in calo di almeno 8 milioni di barili al giorno, con ulteriori 2 milioni di barili al giorno bloccati relativi ai prodotti petroliferi, inclusi i condensati, un volume pari a quasi il 10% della domanda mondiale. E «senza una rapida ripresa dei flussi di spedizione» attraverso lo stretto di Hormuz «le perdite» di petrolio «aumenteranno», avverte l'Aie.

Per far fronte a questa emergenza petrolifera, il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) ha fatto sapere che l'Italia rilascerà 9 milioni e 966 mila barili delle sue riserve petrolifere, corrispondenti a circa il 2,5% del totale dei barili messi a disposizione complessivamente dai Paesi Iea. In termini di prodotti effettivamente rilasciati, si tratta di circa 1 milione e 605 mila tonnellate di petrolio equivalente (tep). Ad oggi, le scorte petrolifere di sicurezza dell'Italia ammontano a 11.903.843 tep, pari a 90 giorni di importazioni nette di prodotti petroliferi, in linea con gli obblighi previsti dalla normativa Ue, spiega il ministero.

A livello globale il paese più dipendente dai paesi del Golfo per il suo import petrolifero è la Cina con circa il 50%, una dipendenza che condivide con altri paesi asiatici come il Giappone, la Corea del Sud e l'India. Ma proprio Nuova Delhi ha indicato di aver diversificato le sue fonti. Il ministro del Petrolio, Hardeep Puri, ha detto che l'approvvigionamento di greggio «non proveniente da Hormuz» per l'India «è aumentato a circa il 70% delle importazioni, rispetto al 55% registrato prima del conflitto».



Peso: 23%

# Investire sulle energie rinnovabili, se non ora quando?

TOMMASO CASTRONOVO \*

**I**n Italia le energie rinnovabili continuano a essere frenate da ritardi, lungaggini burocratiche e ostacoli amministrativi. Un quadro preoccupante che riguarda anche la Sicilia, regione strategica per lo sviluppo delle fonti pulite e per la sicurezza energetica nazionale. È quanto emerge dal report di Legambiente "Scacco matto alle rinnovabili", che fotografa la lunga lista di progetti bloccati o in attesa di autorizzazione lungo tutta la Penisola.

A fine 2025 le fonti rinnovabili hanno raggiunto una potenza complessiva di 81.479 MW, con un incremento di 7.176 MW nell'ultimo anno. Un risultato positivo, ma in rallentamento rispetto al 2024. Ancora più significativo è il dato complessivo: la potenza installata dal 2021 a gennaio 2026 rappresenta appena il 31,7% dell'obiettivo fissato al 2030.

Anche la Sicilia resta indietro. Tra gennaio 2021 e gennaio 2026 la regione ha registrato 2.772 MW di nuova potenza installata, a fronte di un target di 2.854 MW previsto nello stesso perio-

do. Un risultato che la colloca fuori dal gruppo delle regioni che stanno rispettando o superando gli obiettivi fissati. E il tempo stringe: il target regionale al 2026 è di 3.847 MW e ciò significa che entro quest'anno la Sicilia dovrebbe installare almeno 1 GW di nuova potenza rinnovabile.

Il paradosso è evidente. Mentre la crisi climatica e le tensioni geopolitiche continuano a produrre effetti diretti sulla vita di cittadini e imprese - tra eventi estremi, bollette sempre più care e carburanti in aumento - l'Italia resta uno dei Paesi europei più vulnerabili sul piano energetico e climatico.

Da una parte ci sono scelte politiche che continuano a legare lo sviluppo energetico nazionale alle fonti fossili, puntando su gas e petrolio: risorse di cui il nostro Paese è in larga parte privo e i cui prezzi restano esposti alle oscillazioni dei mercati internazionali. Dall'altra si rafforza una narrazione ideologica contro le rinnovabili, accusate di distruggere il paesaggio, danneggiare il turismo o mettere in crisi la pesca, spesso in territori dove nessun impianto è stato ancora realizzato.

Il caso più emblematico è quello del progetto del parco eolico offshore Med Wind, previsto al largo delle isole Egadi. Un progetto che potrebbe contribuire a ridurre la dipendenza dell'Italia dalle fonti fossili producendo energia pulita e a contrastare il cambiamento climatico.

Eppure proprio nel mare delle Egadi gli effetti del cambiamento climatico sono già evidenti: l'impovertimento della fauna ittica e l'alterazione degli ecosistemi marini stanno mettendo in difficoltà le flotte pescherecce trapanesi. Tutto questo - vale la pena ricordarlo - senza che nel Mediterraneo sia stata installata una sola pala eolica offshore.

Per un territorio che vive di pesca e turismo ignorare questi segnali sarebbe un errore grave. La domanda allora è semplice: se non si investe ora nelle energie rinnovabili, quando? E soprattutto a quale prezzo - economico, ambientale e sociale - continueremo a rimandare la transizione energetica?

\* Presidente Legambiente Sicilia

**La natura  
"ibrida"  
dei poteri  
di Parlamento e  
Commissione  
fa di  
Bruxelles  
un  
interlocutore  
debole  
di fronte  
alla forza  
degli  
Stati Uniti**



Peso: 19%



## LA QUERELLE

# Piano scuole scontro al Tar sul caso Rizza

**MASSIMILIANO TORNEO**

Si è costituito in giudizio il Libero consorzio nel procedimento che vede l'istituto tecnico Rizza impugnare, dinanzi al Tar, la delibera con cui il presidente Michelangelo Giansiracusa il 23 dicembre ha approvato il cosiddetto Piano scuole. Piano, formalmente, "di razionalizzazione degli spazi per le scuole superiori", redatto con lo scopo di realizzare un risparmio dalla dismissione degli affitti e che, nel domino che ne consegue, finisce per "sfrattare" il Rizza dalla propria storica sede. Il Rizza impugnava la delibera Giansiracusa, rappresentato e difeso dall'Avvocatura dello Stato.

A distanza di qualche settimana l'ente si è costituito in giudizio. Ha conferito l'incarico di difesa allo stesso legale «che ha già rappresentato e assistito l'ente - si legge nella delibera di incarico - durante le fasi di elaborazione e adozione del Piano». Una consulenza legale si era resa necessaria, secondo l'ente, per studiare eventuali contenziosi causati dalla anticipata rescissione dei contratti

d'affitto.

Un terreno di contesa Rizza-Libero Consorzio è dunque quello giuridico-amministrativo. Le contestazioni mosse dalla scuola sono tante, le più significative - secondo l'orientamento dell'Avvocatura - riguardano i finanziamenti del Pnrr. Le cui dinamiche normative sono connesse al rapporto tra gli acquisiti già effettuati dalla scuola (opere e forniture) e gli spazi in cui si svolgono i servizi scolastici per i quali è stato ottenuto il finanziamento. L'Avvocatura dello Stato ha chiesto, infatti, all'istituto del preside Aloscarì tutta la documentazione "comprovante i pregiudizi" in questo ambito.

L'altro terreno di scontro è quello amministrativo, vista l'apertura di Giansiracusa a un tavolo per discutere eventuali modifiche del Piano. Annunciato il 7 gennaio, riunitosi il 23 e fissata la data del 5 febbraio come termine ultimo per la presentazione delle proposte, poi è sparito dai radar. Rispondendo al consigliere Cosimo Burti il presidente Giansiracusa ha spiegato che «a causa delle criticità del Ciclone Harry, gli uffici dell'ente sono stati intensamente impegnati nella gestione delle procedure emergenziali e delle conseguenti pratiche». Ma il tavolo è vivo: presto la seconda convocazione. In ogni caso, sarà il Tar a pronunciarsi su eventuali vizi del Piano.



Peso:1%

# Terzo ponte, le analisi dagli Usa per sbloccare di nuovo i lavori

**AUGUSTA.** In arrivo i test dopo lo stop per il ritrovamento di reperti nei fondali

**AGNESE SILIATO**

**AUGUSTA.** La sospensione cautelativa di parte dei lavori per la realizzazione del terzo ponte di collegamento tra l'isola e la terraferma avvenuta a febbraio in seguito al ritrovamento di frammenti lignei potrebbe concludersi a breve.

A renderlo noto è l'architetto Franco D'Alpa, responsabile unico del procedimento, che annuncia l'arrivo imminente degli esiti delle analisi commissionate dall'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale ad una ditta di Miami. Lo stop temporaneo è stato disposto in seguito a un ritrovamento emerso durante le operazioni di trivellazione previste dal progetto. Nel sottosuolo, a circa tre metri di profondità rispetto al piano di cantiere, sulla sponda nord nel quartiere Borgata, sono affiorati fram-

menti lignei con evidenti segni di lavorazione. I reperti sono stati individuati in uno strato argilloso che ne ha favorito la conservazione. La scoperta è stata segnalata dall'archeologo incaricato della sorveglianza, che ha informato la Soprintendenza del Mare della Regione.

L'ente ha quindi disposto una sospensione cautelativa e temporanea delle lavorazioni nell'area interessata, con un raggio di 30 metri rispetto al punto del ritrovamento. Tra le prime ipotesi formulate dagli

esperti vi è quella che i resti possano risalire al periodo spagnolo. Non si esclude che possano appartenere a strutture di un antico ponte levatoio oppure ai resti di un'imbarcazione affondata. La Soprintendenza ha infatti prescritto l'esecuzione

di esami di datazione al radiocar-

bonio (C14 Ams) su campioni dei reperti lignei per determinarne con maggiore precisione l'epoca di appartenenza.

Le analisi sono state affidate alla Beta Analytic Inc. La scelta di rivolgersi ad un laboratorio straniero, spiegano i responsabili del progetto, è stata dettata esclusivamente da ragioni di tempo: l'opera è finanziata con fondi del Pnrr che devono essere utilizzati entro l'anno e le procedure italiane avrebbero comportato tempi più lunghi.

**La Soprintendenza del Mare aveva imposto delle verifiche: diverse ipotesi sull'origine dei resti**



La zona del porto di Augusta dove si dovrebbero concludere i lavori per la realizzazione di un terzo ponte



Peso: 32%



## LA DENUNCIA DELL'ANCE

### L'edilizia è a rischio paralisi rincari dall'acciaio al bitume

SERVIZIO PAGINA 46



## IN CRISI ANCHE IL SETTORE EDILE

# Dall'acciaio al bitume, aumenta tutto

Non c'è pace per il comparto dell'edilizia nel siracusano. Dopo le fatiche della ripartenza post-pandemica, una nuova nuvola nera si addensa sui cantieri della provincia: l'impennata vertiginosa, e spesso ingiustificata, dei prezzi dei materiali da costruzione. Un fenomeno che Ance Siracusa definisce una minaccia per la tenuta dell'intera filiera, chiedendo alla politica azioni immediate contro possibili speculazioni alimentate dalle tensioni geopolitiche internazionali.

«Già dalla scorsa settimana, e con un incremento nelle ultime ore, stiamo ricevendo segnalazioni preoccupanti dalle nostre imprese», spiega Paolo Augliera, presidente di Ance Siracusa. Il bollettino dei rincari non risparmia nulla: non si tratta solo dei derivati petrolchimici come il bitume, fisiologicamente legati alle oscillazioni del petrolio, ma anche di prodotti strategici come l'acciaio e di un aumento generaliz-

zato dei costi di trasporto che grava su ogni singola fornitura.

Le conseguenze delle crisi internazionali stanno dunque picchiando duro sul territorio, proprio mentre le aziende siracusane sono impegnate in una corsa contro il tempo. «Molte realtà locali - prosegue Augliera - stanno compiendo uno sforzo rilevante per portare avanti cantieri pubblici e privati, con l'obiettivo vitale di completare gli interventi previsti dal PNRR nei tempi stabiliti». Tempistiche che ora rischiano di saltare se il quadro economico dei cantieri dovesse diventare insostenibile.

Il timore dell'associazione è che le imprese si ritrovino a dover assorbire da sole l'urto di queste dinamiche di mercato, finendo per scivolare verso un default economico che metterebbe a rischio non solo i lavori, ma l'intero sistema produttivo della provincia. Per Ance Siracusa, la soluzione non può più

limitarsi ai soliti palliativi.

«È necessario che la politica intervenga tempestivamente», incalza il presidente dei costruttori. La proposta è chiara: adottare strumenti in grado di sterilizzare l'aumento del gettito fiscale derivante proprio dall'incremento dei prezzi dei materiali. Molti di questi prodotti risentono della crisi in atto pur non essendo soggetti ad accise. Per Augliera, dunque, «intervenire solo su carburanti ed energia non basta: serve una misura specifica per quei materiali che rappresentano la componente essenziale per l'attività delle imprese». In as-

senza di una mano pubblica capace di calmierare la tempesta, il rischio è che il grande cantiere del PNRR si trasformi, per molte aziende siracusane, in una trappola finanziaria senza via d'uscita.



**Gli aumenti,  
secondo Ance,  
minacciano  
tutto il settore**



Peso: 43-1%, 46-23%



# Le tensioni nel Medio Oriente scuotono la nostra agricoltura

**IL CASO.** Alle stelle i prezzi delle materie prime. A cominciare dai fertilizzanti

L'onda d'urto della crisi in Medio Oriente arriva fino alle campagne siracusane. Il blocco delle rotte commerciali e l'instabilità geopolitica hanno innescato un'impennata senza precedenti dei costi delle materie prime: dal gasolio alla plastica, fino all'urea granulare, il cui prezzo è quadruplicato in pochi mesi. Una "tempesta perfetta" che rischia di rendere insostenibile la produzione.

**SERGIO TACCONE** PAGINA 46

## Fertilizzanti, il prezzo sale «Agricoltura in ginocchio»

**L'ALLARME.** Preoccupazione dell'imprenditore Ristuccia per gli effetti della guerra in Medio Oriente: «Il nostro comparto sta soffrendo»

**PACHINO.** Prezzi alle stelle di alcune materie prime. La polveriera Medio Oriente rischia di mettere in ginocchio anche il comparto agricolo in Sicilia. L'agricoltura registra un incremento molto consistente dei costi di produzione, a partire dal gasolio. Il prezzo dell'urea granulare, un concime azotato tra i più diffusi in agricoltura per la nutrizione di colture, tra cui il grano, è quadruplicato, passando da 40 a 160 dollari a tonnellata.

L'imprenditore pachinese Francesco Ristuccia, titolare di realtà aziendali leader a livello internazionale, esamina la situazione attuale. «L'urea granulare si trasforma nel suolo in ammonio e poi in nitrato, garantendo un rilascio progressivo, ideale per stimolare la crescita vegetativa e l'ingrossamento dei frutti, solitamente applicata in pre-semina o in copertura», afferma Ristuccia che

aggiunge: «Prima della crisi medio-orientale, un autotreno di urea granulare lo pagavamo circa 15 mila euro, oggi ce ne vogliono più di 60 mila. Ma potrei continuare citando la crescita del costo della plastica e di altre materie prime irrinunciabili nel processo produttivo. Incrementi che rischiano di mettere in ginocchio tante imprese e determinare variazioni significative negative nei consumi».

Per quanto concerne i fertilizzanti, il Qatar ha già interrotto la produzione di gas naturale liquefatto. Il gas naturale è una materia prima per i fertilizzanti azotati, molto utilizzati nel processo di produzione agricola. In Egitto i prezzi dell'urea granulare sono aumentati in seguito alla chiusura, di fatto, dello Stretto di Hormuz. Negli Stati Uniti, i futures sull'urea di marzo sono cresciuti di 60-80 dollari/tonnellata e gli esperti prevedono un potenziale aumento

di prezzi di centinaia di dollari nei prossimi giorni.

Qatar e Russia sono i principali fornitori di urea negli Stati Uniti. Gli esperti internazionali di queste dinamiche legate all'agricoltura sostengono che il costo dell'assicurazione del carico potrebbe diventare non redditizio. Ulteriore fattore di rischio è la dichiarazione dello stato di emergenza di Israele con contraccolpi notevoli alla produzione di fertilizzanti. «I concimi di un certo livello sono prodotti nella città israeliana di Haifa - sottolinea Ristuccia - Il livello dei prezzi dei prodotti resta immutato, crescono i costi di produzione, le derrate alimentari viaggiano più lentamente ed è sempre più probabile un calo di consumi».

**SERGIO TACCONE**



Peso: 1-10%, 46-36%



Peso:1-10%,46-36%

## TRANCHINA (INPS)

# «Disoccupazione femminile in Sicilia il tasso è al 15%»

**PALERMO.** La presidente del comitato regionale Inps Sicilia, Valeria Tranchina, commentando i dati siciliani del Rendiconto di genere 2025 sulla condizione delle donne nel nostro Paese, osserva che «dal focus dei dati siciliani riscontriamo come lo svantaggio femminile sia il combinato di problemi strutturali anche peggiori a confronto delle medie nazionali: dagli indicatori registriamo un tasso di disoccupazione del 15% femminile rispetto all'11,8% maschile e un tasso di inattività del 58,8% delle donne rispetto al 33% degli uomini; anche tra i Neet - fenomeno sociale dei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono percorso formativo - il genere femminile in Sicilia mostra la seconda percentuale peggiore nazionale con il 27,4%. Riguardo al tasso di occupazione complessivo si rileva come ancora il genere femminile si attesti al 37,5% (535mila), mentre quello maschile al 62,5% (892mila) con un divario del 25%, valore superiore al dato nazionale del 17,8%».

«Se entriamo, poi, nel merito della quantità delle assunzioni femminili nel totale annuo - continua - vediamo che queste rappresentano il 36,3% del totale, mentre se guardiamo alla qualità della tipologia di contratto, tra i contratti a tempo indeterminato solo il 31,4% sono donne rispetto al 68,6% di uomini».



Peso: 9%



# Protocollo d'intesa Regione-Confindustria-Ance "Allineare formazione ed esigenze delle aziende"

Il presidente Schifani: "Indicatori economici positivi, il mercato del lavoro si faccia trovare preparato"

PALERMO - Figure tecniche in settori come quello amministrativo, dell'edilizia, della meccanica, dell'impiantistica, del web e del marketing: sono alcune delle qualifiche più richieste, in questo momento, dal mercato del lavoro in Sicilia. Proprio per allineare la formazione professionale alle esigenze delle imprese, è stato siglato a Palazzo d'Orléans un protocollo d'intesa tra il presidente della Regione, Renato Schifani, e i vertici siciliani di Confindustria e Ance, Diego Bivona e Salvatore Russo. Presente anche l'assessore all'Istruzione e alla formazione, Mimmo Turano.

**"Gli indicatori economici sono positivi"** - ha detto il presidente Schifani - e la Sicilia è tra le regioni italiane che più delle altre in questo momento sta attraendo investimenti sulle grandi opere per decine di miliardi di euro con impegni da parte di grossi gruppi imprenditoriali. Abbiamo il dovere di cogliere questa occasione irripetibile. Per questo, abbiamo messo in campo misure come il South working e la decontribuzione per le assunzioni finanziandole con 600 milioni di euro in tre anni. Allo stesso tempo è, però, fondamentale che il mercato del lavoro si faccia trovare preparato e sia in grado di rispondere alle reali esigenze delle aziende dando nuova occupazione. L'intesa conferma ancora una volta come la collaborazione con il mondo produttivo sia imprescindibile nel settore della formazione professionale. Intendiamo andare avanti in questo percorso che in passato ha già

del governo regionale - ha aggiunto l'assessore Mimmo Turano - e segna una svolta per la formazione professionale in Sicilia. Finalmente viene creato un sistema che finanzia la domanda, agganciando i fabbisogni delle imprese all'offerta formativa e rispondendo al meglio alle esigenze delle imprese. L'intesa rappresenta un passaggio indispensabile e propedeutico alla pubblicazione del nuovo Avviso, che sarà pubblicato lunedì. Incrociando le esigenze espresse dalle associazioni imprenditoriali con le figure inserite nel repertorio delle qualificazioni della Regione siciliana, sono stati identificati alcuni profili professionali sui quali gli enti della formazione punteranno per avvicinare l'offerta di lavoro alla reale domanda che arriva dal mondo produttivo.

**"Un'impresa su cinque non trova le persone di cui ha bisogno"** - ha sottolineato il presidente di Confindustria Sicilia, Diego Bivona - con un tasso di mismatch tra domanda e offerta di lavoro che in Sicilia è al 60%. Questo squilibrio si riflette in una grave perdita di competitività delle imprese e del sistema produttivo in generale. Abbiamo sempre sostenuto la necessità di una formazione professionale tarata sulle esigenze delle imprese. Apprezziamo, dunque, una scelta che va nella direzione di un radicale cambio di paradigma: occorre passare da una formazione per discipline, appannaggio dei soli formatori, a una didattica project-based, costruita sulle competenze e realizzata in collaborazione con le forze produttive".

**"Siamo fiduciosi"** - ha commentato il presidente di Ance Sicilia, Salvatore Russo - nel fatto che, attraverso questo protocollo, la possibilità di programmare insieme percorsi formativi

di figure professionali possa rendere disponibili le competenze richieste dalle nostre imprese e superare il gap tra domanda e offerta di lavoro in Sicilia, avvicinando tanti giovani al nostro mondo che non offre solo sudore e polvere, ma anche tanta tecnologia e tante soddisfazioni. Ringraziamo il governatore Renato Schifani, che ascolta costantemente le esigenze della nostra categoria e adotta, con tutti gli assessori competenti, ogni azione possibile per favorire la ripresa del comparto edile, e che con questa iniziativa affronta e risolve finalmente un problema per noi storico".

**Il protocollo prevede che per specifici profili**, la cui offerta formativa non sia disponibile in Sicilia, ci si possa anche rivolgere a enti accreditati in altre Regioni. Oltre ad andare incontro alle esigenze delle imprese, l'intesa punta a sostenere i cittadini disoccupati e inoccupati favorendo l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso percorsi e tirocini personalizzati e con l'inserimento delle figure formate nelle imprese associate. Con il contributo attivo delle aziende, inoltre, la Regione si impegna a promuovere iniziative sul territorio. Per monitorare in maniera efficace i risultati delle attività e il raggiungimento degli obiettivi dell'intesa, Regione, Confindustria e Ance condivideranno strumenti, dati e modelli operativi.

portato all'accordo con Webuild e all'organizzazione dei recruiting day dell'azienda in Sicilia".

**"La sottoscrizione del protocollo si inserisce in una scelta politica precisa"**



Peso: 33%

# Lavoro, 479mila assunzioni delle imprese a marzo (-2,7%)

**Excelsior.** Assunzioni previste in calo in tutti i settori tranne i servizi di alloggio, ristorazione e turistici (+3,5%) e i servizi alle persone (+1,7%). Male manifattura (-6%) e commercio (-6,8%)

**Giorgio Pogliotti**  
**Claudio Tucci**

Con la frenata della domanda di lavoro, a trainare l'occupazione restano i servizi turistici. Le imprese hanno programmato 479mila assunzioni a marzo - tre su dieci destinate ai giovani -, e oltre 1,5 milioni nel trimestre marzo-maggio. Rispetto alle previsioni di un anno fa il calo è di 13mila unità (-2,7%), che diventano 25 mila unità rispetto allo stesso trimestre 2025 (-1,6%). Il 45,3% delle entrate programmate è difficile da coprire.

È il Bollettino Excelsior realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro a mettere in luce che la flessione di assunzioni programmate interessa quasi tutti i comparti, con l'eccezione dei servizi di alloggio, ristorazione e turistici (+3,5% nel mese e +3,2% nel trimestre) e dei servizi alle persone (+1,7% nel mese e +1,1% nel trimestre).

In particolare sono in calo le previsioni di entrata nel settore primario (-2,6% nel mese e -1% nel trimestre), nel manifatturiero (-6% nel mese e -5,1% nel trimestre), la riduzione è più contenuta nelle costruzioni (-0,4% nel mese e -0,3% nel trimestre), male anche il commercio (-6,8% nel mese e -4,9% nel trimestre). Per il 27% delle entrate previste, le imprese indicano una preferenza per candidati con meno di 30 anni.

Più nel dettaglio, l'industria nel complesso prevede circa 127mila contratti a marzo e quasi 374mila nel trimestre marzo-maggio. La domanda maggiore arriva dal manifatturiero che ha in programma 77mila ingressi

nel mese e 228mila nel trimestre: le opportunità arrivano soprattutto dalle industrie meccaniche ed elettroniche (19mila entrate nel mese e 55mila nel trimestre), seguite dalle industrie metallurgiche (circa 15mila nel mese e 42mila nel trimestre) e dalle industrie alimentari (12mila nel mese e 39mila nel trimestre). Nelle costruzioni si prevedono circa 50mila contratti a marzo e 145mila fino a maggio.

Passando ai servizi, sono oltre 317mila i contratti programmati nel mese e oltre 1 milione nel trimestre. In prima fila il comparto alloggio, ristorazione e servizi turistici che ha in programma circa 97mila entrate a marzo e oltre 347mila nel trimestre, seguito dal commercio (63mila nel mese e 194mila nel trimestre) e dai servizi alle persone (50mila nel mese e 159mila nel trimestre). Quanto al settore primario, si prevedono 35mila ingressi a marzo e 119mila nel trimestre: le opportunità si concentrano nel comparto delle coltivazioni ad albero (13mila nel mese e 46mila nel trimestre).

La tipologia più offerta a marzo si conferma il contratto a tempo determinato, che rappresenta il 59,9% delle entrate (circa 287mila unità), segue il contratto a tempo indeterminato (91mila, il 19%) e il contratto in somministrazione (35mila, il 7,4%).

Resta il problema del difficile incontro tra domanda e offerta di lavoro, il cosiddetto mismatch, perché il 45,3% delle entrate programmate risulta di difficile reperimento. La principale motivazione indicata dalle imprese è la mancanza di candidati

(27,5%), seguita dall'assenza di competenze adeguate (14%). Le difficoltà sono più elevate nelle costruzioni (62,7% dei profili ricercati), metallurgia (61%) e legno-arredo (57,2%).

Tra le figure di più difficile reperimento, il Borsino delle professioni segnala i meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori (72,7%), i fonditori, saldatori e montatori di carpenteria (71,9%) e i conduttori di macchine movimento terra e sollevamento materiali (71,8%). Nel settore primario, tra le posizioni più difficili da reperire i tecnici del rapporto con i mercati (76,2%) e gli allevatori e operai specializzati nella zootecnica (68,1%). Di difficile reperimento pure i tecnici della salute (66,5%) e i tecnici della gestione dei processi (64,7%).

Oltre 129mila contratti a marzo sono destinati ai giovani: i servizi finanziari e assicurativi, i servizi informatici e delle telecomunicazioni e i servizi dei media e della comunicazione hanno una quota di assunzioni rivolte ai giovani superiore al 40% dei contratti programmati. Si prevede che il 24,2% delle posizioni saranno ricoperte ricorrendo a lavoratori immigrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+3,6%

#### COSTO DEL LAVORO

Come media 2025 il costo del lavoro cresce del 3,6%, per effetto degli aumenti dei rinnovi contrattuali e per la riduzione degli incentivi contributivi.

**Tre ingressi su 10 sono destinati ai giovani, ma sono difficili da coprire il 45,3% delle entrate programmate**



Peso: 24%



# Effetto Pnrr: +26,9% occupati nell'edilizia. Ma calano le imprese

**L'economia che cambia.** Il passaggio dall'era dei bonus edilizi a quella dei grandi cantieri pubblici trainati dal Pnrr ha fatto chiudere molte aziende (-10,4% rispetto a fine 2019) soprattutto piccole, concentrando il mercato nelle mani di medie e grandi realtà

Nel settore delle costruzioni di edifici residenziali e non, nelle regioni del Centro a fine 2025 erano attive 65.704 imprese (dati Movimprese di Unioncamere-InfoCamere), -10,4% rispetto a fine 2019 e -5,4% rispetto a fine 2024 (il trend nel totale Italia è rispettivamente -6,6% e -5,7%). Il passaggio dall'era dei bonus edilizi a quella dei grandi cantieri pubblici trainati dal Pnrr ha provoca-

to un profondo cambiamento nel settore. Con la sparizione di molte piccole imprese e la concentrazione del mercato in mano ad aziende medie e

grandi, che sulla spinta dei nuovi cantieri hanno trascinato in alto i numeri dell'occupazione. Nel complesso, nel Centro Italia (dati Istat del terzo trimestre 2025) gli occupati nelle costruzioni sono aumentati del 26,9% rispetto al terzo trimestre 2019.

**Marini** — a pag. 2



In cantiere. Operai al lavoro

## Cambia il mercato dell'edilizia: meno imprese ma più occupati

**I motori dell'economia.** Il peso della fine del superbonus e dello sprint del Pnrr. Nel Centro a fine 2025 attive 65.704 imprese (-10,4% rispetto a fine 2019), ma gli addetti del settore sono cresciuti del 26,9%

**Andrea Marini**

Il passaggio dall'era dei bonus edilizi (emblematico il caso del Superbonus) a quella dei grandi cantieri pubblici trainati dal Pnrr ha provocato un profondo cambiamento nel settore delle costruzioni. Con la sparizione di molte piccole imprese e la concentrazione del mercato in mano ad aziende medie e grandi, che sulla spinta dei nuovi cantieri hanno trascinato in alto i numeri dell'occupazione. Una trasformazione che per alcuni aspetti appare più marcata nel Centro che nel resto d'Italia.

Secondo i dati Movimprese di Unioncamere-InfoCamere, nel settore delle costruzioni di edifici residenziali e non, nelle regioni del Centro a fine 2025 erano attive 65.704 imprese, in calo del 10,4% rispetto a fine 2019 e giù del 5,4% rispetto a fine 2024 (il trend nel totale Italia è rispettivamente -6,6% e -5,7%).

Se guardiamo invece le imprese di lavori di costruzione specializzati (159.951 realtà a fine 2025), il calo è leggermente più contenuto, anche se con numeri più negativi rispetto al totale Italia: -1,9% sia rispetto a fine 2019 che rispetto a fine 2024, contro rispettivamente un +3% e un -0,9% della media del Paese.

Tra le realtà attive nell'ingegneria civile (2.883 a fine 2025), invece, i cali sono ancora più ridotti. Anzi, rispetto al 2024 il trend è leggermente meno negativo rispetto alla media nazionale: -0,7% sul 2019 (+1,9% in Italia) e -0,6% sul 2024 (-1% in Italia).

Durante il picco del Superbonus 110% il mercato è stato inondato da migliaia di nuove imprese, spesso ditte individuali, nate per intercettare la domanda di ristrutturazioni private. Con la stretta sugli incentivi queste realtà fragili e poco capitalizzate stanno chiudendo.

Mentre l'edilizia privata rallenta, i cantieri del Pnrr e le grandi infrastrutture sono in piena accelerazione. Lavori che non possono essere gestiti dalla piccola ditta di quartiere, ma richiedono imprese strutturate, con certificazioni e grandi capacità tecniche.

Le aziende medio grandi che si aggiudicano questi appalti stanno assumendo in maniera vertiginosa: in media le imprese legate ad appalti Pnrr stanno aumentando i propri dipen-



Peso: 1-13%, 2-39%



denti per centrare le scadenze del 2026. E, spesso, trovano le competenze che cercano proprio in quegli artigiani che prima operavano come ditte individuali e che ora preferiscono andare a lavorare come dipendenti delle grandi aziende, che garantiscono maggiore stabilità e salari competitivi proprio per l'aumento della richiesta.

Nel complesso, nel Centro Italia (dati Istat del terzo trimestre 2025) sono occupati nelle costruzioni 517mila addetti, aumentati del 26,9% rispetto al terzo trimestre 2019 e del 13,9% sul terzo trimestre 2024. Nella media italiana i dati sono rispettivamente +28,4% e +7,1%. A fare da traino sono soprattutto i numeri di Lazio ed Emilia-Romagna.

Nel Lazio ci sono 162mila addetti nelle costruzioni al terzo trimestre 2025, in crescita del 27,2% sullo stesso periodo del 2019 e del 14,1% sul 2024. Qui hanno pesato anche i lavori per il Giubileo. In Emilia-Romagna ci sono nelle costruzioni 125mila addetti (+26,6 sul 2019 e +18,7% sul 2024). In questa regione, invece, hanno inciso anche i lavori di messa in sicurezza dopo l'alluvione del 2023, che richiedono imprese grandi e molti addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+2,2%

#### IL PREZZO IN CENTRO A ROMA

Il prezzo medio di una casa ne centro storico a Roma raggiunge 8.681 euro al metro quadro con un incremento del +2,2% annuo a gennaio

**A trainare le assunzioni  
l'Emilia-Romagna, con i  
lavori post alluvione, e il  
Lazio, grazie anche alle  
opere del Giubileo**

### La fotografia del settore delle costruzioni

#### LE IMPRESE ATTIVE

Dati al 31/12/2025

|                | EDIFICI RESIDENZIALI<br>E NON RESIDENZIALI |                  |                  | INGEGNERIA CIVILE |                  |                  | LAVORI DI COSTRUZIONE<br>SPECIALIZZATI |                  |                  |
|----------------|--------------------------------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|----------------------------------------|------------------|------------------|
|                | NUMERO                                     | VAR. %<br>VS '19 | VAR. %<br>VS '24 | NUMERO            | VAR. %<br>VS '19 | VAR. %<br>VS '24 | NUMERO                                 | VAR. %<br>VS '19 | VAR. %<br>VS '24 |
| Abruzzo        | 7.332                                      | -3,7 ▼           | -4,6 ▼           | 331               | +12,6 ▲          | +3,8 ▲           | 9.141                                  | +0,3 ▲           | -0,6 ▼           |
| Emilia Romagna | 14.519                                     | -8,8 ▼           | -7,3 ▼           | 629               | -5,4 ▼           | -4,0 ▼           | 47.635                                 | -1,7 ▼           | -2,6 ▼           |
| Lazio          | 24.135                                     | -9,2 ▼           | -3,5 ▼           | 1.131             | -1,0 ▼           | -0,2 ▼           | 44.924                                 | -2,0 ▼           | -3,1 ▼           |
| Marche         | 4.820                                      | -20,3 ▼          | -7,8 ▼           | 220               | -12,7 ▼          | +0,9 ▲           | 12.425                                 | -7,8 ▼           | +2,0 ▲           |
| Toscana        | 11.846                                     | -14,5 ▼          | -6,3 ▼           | 439               | +1,9 ▲           | +0,2 ▲           | 38.480                                 | -0,9 ▼           | -1,7 ▼           |
| Umbria         | 3.052                                      | -7,8 ▼           | -5,2 ▼           | 133               | +12,7 ▲          | -2,2 ▼           | 7.346                                  | +0,3 ▲           | +0,8 ▲           |
| Totale centro  | 65.704                                     | -10,4 ▼          | -5,4 ▼           | 2.883             | -0,7 ▼           | -0,6 ▼           | 159.951                                | -1,9 ▼           | -1,9 ▼           |
| Totale Italia  | 227.270                                    | -6,6 ▼           | -5,7 ▼           | 10.903            | +1,9 ▲           | -1,0 ▼           | 497.208                                | +3,0 ▲           | -0,9 ▼           |

Fonte: InfoCamere-Unioncamere, Movimprese

#### GLI OCCUPATI

III trimestre 2025

|                | NUMERO<br>IN MIGLIAIA | VAR. %<br>III 2019<br>VS<br>III 2025 | VAR. %<br>III 2024<br>VS<br>III 2025 |
|----------------|-----------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|
|                |                       |                                      |                                      |
| Abruzzo        | 44                    | +29,2 ▲                              | +8,3 ▲                               |
| Emilia Romagna | 125                   | +26,6 ▲                              | +18,7 ▲                              |
| Lazio          | 162                   | +27,2 ▲                              | +14,1 ▲                              |
| Marche         | 43                    | +36,1 ▲                              | +10,4 ▲                              |
| Toscana        | 113                   | +19,6 ▲                              | +7,4 ▲                               |
| Umbria         | 31                    | +40,3 ▲                              | +38,2 ▲                              |
| Totale centro  | 517                   | +26,9 ▲                              | +13,9 ▲                              |
| Totale Italia  | 1.696                 | +28,4 ▲                              | +7,1 ▲                               |

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Peso:1-13%,2-39%